

Sabato 24 Luglio 2010 PROVINCIA Pagina 32

BRENZONE. Contrarietà dal Comune all'infrastruttura proposta dal sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi

Coro di no al traforo del Baldo «Si pensi alle strade attuali»

A riaccendere l'ipotesi, la richiesta del sindaco di Verona di consentire all'A22 di realizzare gallerie Tosi: «Io pensavo alle Torricelle»

«Il tunnel sotto il monte Baldo è fantapolitica. Pure la Provincia di Trento è contraria. Magari poi, per smaltire il traffico in più, cosa facciamo, la riedizione della Affi- Pai?».

A replicare così duramente all'idea di fare un traforo sotto il monte, rimbalzata nei giorni scorsi sulla stampa, è l'assessore al sociale di Brenzone, Carlo Devoti. L'assessore, peraltro, è in sintonia con quanto ha precisato il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, e anche con la minoranza consiliare, che ha protocollato un documento in merito.

La proposta di fare un traforo del Baldo da Avio a Brenzone era stata rilanciata dal sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi. «Con la consulenza di esperti di trafori e di un geologo, abbiamo ipotizzato una valutazione economica per un varco submontano a due canne, con ingresso a Mama di Sotto di Avio e uscita, dopo 9 chilometri, ad Acqua Fresca, fra Porto ed Assenza di Brenzone, laddove ci sono spazi sufficienti per le infrastrutture degli sbocchi», aveva detto Asileppi anticipando una spesa stimata complessiva di 300 milioni di euro, ridotti a 75 «finanziabili dall'Autostrada e da un pedaggio di 5 euro a veicolo» attraverso il recupero degli inerti di scavo.

Già vent'anni fa Asileppi aveva propugnato qualcosa del genere. Stavolta il pretesto per riparlarne è stato dato dai parlamentari leghisti trentini. Il deputato Maurizio Fugatti e il senatore Sergio Divina avrebbero infatti riferito di un intervento diretto del sindaco di Verona, Flavio Tosi, sulla commissione bilancio del Senato, per la messa a punto della variante sul decreto relativo alla proroga della concessione autostradale alla società di gestione per permettere alla A22 di poter realizzare gallerie.

A chiarire le cose, ci ha pensato Tosi: «Il mio intervento in commissione al Senato», ha scandito Tosi, «è stato unicamente per favorire la realizzazione del traforo delle Torricelle. Non ho mai pensato, auspicato nè mai sono intervenuto per un traforo sotto il Baldo». Poi però, incalzato, Tosi dice: «Se dovessi fare una mia valutazione, penso che il tunnel del Baldo non sia fattibile».

Nettissima pure la presa di posizione del primo cittadino di Brenzone. «Siamo disponibili a valutare ogni proposta», anticipa Rinaldo Sartori, «ma è chiaro che una uscita ad Acquafresca, ad Assenza o in qualsiasi altro punto del nostro territorio è impensabile perchè



siamo già al massimo della edificazione possibile. A meno che non si voglia diventare come Genova, con sovrappassi, raccordi stradali che sorvolano le altre vie, ma a noi non pare opportuno. Qui un tunnel non ce lo vedo proprio». Infine: «Di questi tempi, pensare a un'opera così faraonica mi pare di scarsa prospettiva, dispendioso e non so quanto utile». Conclusione: «Pensiamo a fare invece un collegamento sostenibile tra Brenzone-Pai, allargando subito e il più possibile le strade esistenti. Solo così potremo mantenere il rispetto ambientale e dare una soluzione al problema viabilistico che la Gardesana, insufficiente nei periodi clou, ha nell'alto lago».